

# RECENSIONI



B. KAMBIĆ

LE COSTELLAZIONI AL BINOCOLO  
TRECENTO OGGETTI CELESTI DA RICONOSCERE ED ESPLORARE

Springer-Verlag, Milano, 2013

pp. IX + 327, € 28,00

ISBN 978-88-470-2708-4

Imparare a guardare. Viaggio attraverso le costellazioni visibili alle medie latitudini settentrionali.

A metà luglio, verso mezzanotte, gli occhi che si levano allo zenit alle nostre latitudini incontrano facilmente Lyra. Da lì, proseguendo verso sud tra la costellazione dell'Aquila e quella dell'Ofiuco, poco sopra l'orizzonte appare la costellazione del Sagittario. Chissà quante volte gli occhi hanno puntato distrattamente in quella direzione. Proviamo, ora, a rivolgere lo sguardo in quel punto con la consapevolezza che stiamo guardando verso del centro della nostra Galassia. Forti evidenze osservative collocano lì un buco nero di quattro milioni di masse solari, che sappiamo aver giocato un ruolo cruciale nella formazione e l'evoluzione della sua galassia in cui noi viviamo. Ora quello sguardo non potrà più essere lo stesso.

“Le costellazioni al binocolo. Trecento oggetti celesti da riconoscere ed esplorare” è un libro che insegna a guardare e a guardare con consapevolezza. Già ad occhio nudo.

Esso accompagna il lettore ad orientarsi con le carte stellari mensili a partire dalle stelle più brillanti che appaiono al tramonto nel cielo sopra il meridiano, per condurlo poi con l'ausilio di un binocolo, tra mappe e descrizioni dettagliatissime attraverso le costellazioni visibili alle medie latitudini settentrionali, vero cuore del viaggio.

Ciascuna costellazione rappresenta un modo per suddividere una porzione di cielo, attraverso la quale si è educati ad osservare le stelle di quella regione e, da esse, ogni oggetto astronomico che il binocolo riesce a puntare. Così, ogni sezione è un piccolo mirabile itinerario dove l'osservatore incontra alcuni tra i più considerevoli oggetti del cielo ed è catapultato oltre la risoluzione piuttosto ridotta dello strumento: batuffoli privi di strutture sono in realtà galassie, punti luminosi costituiscono sistemi binari o multipli, oppure ammassi, dove ogni piccola componente risolta è descritta. Magnitudini, distanze, colori, età, posizioni sul piano galattico, confronti, notizie di carattere astronomico e storico accompagnano i diversi oggetti.

L'autore afferma che in questo libro non si

trova nulla che non sia reperibile in Internet.

Forse, e forse è vero solo per la prima parte, che raccoglie un'introduzione all'uso celeste del binocolo e un compendio di conoscenze astronomiche ed astrofisiche (ahimè, privo di bibliografia). Altrove la competenza e la concreta e profonda esperienza osservativa dell'autore danno valore aggiunto e si fondono in una capacità descrittiva che ho trovato con sorpresa piuttosto coinvolgente per un libro che potrebbe adagiarsi, come altri del genere, a costituire un mero elenco di oggetti astronomici. Invece, questo non è, tant'è che anche gli aspetti più tecnici – che costituiscono un asse trasversale del libro, che non per nulla ha uno strumento di osservazione nel suo titolo –, quando inseriti nella descrizione di uno specifico contesto astronomico, non solo forniscono ragguagli basilari per l'osservazione, ma sensibilizzano il lettore alla complessità dell'indagine, alla densità delle strutture, alla vastità del cielo.

Da sempre l'uomo guarda a questa vastità con meraviglia e stupore. Da sempre questo sguardo è ricco di domande sull'Universo e sul suo nesso con noi stessi, in legame col Cosmo congenitamente percepito dall'uomo di tutte le epoche e a tutte le latitudini. Oggi, la conoscenza scientifica con le sue scoperte non sopisce, ma ancora di più acuisce lo stupore per la costruzione complessa e immensa dell'Universo, che gradualmente ai nostri occhi si svela e ci consente di approfondire la nostra esperienza della bellezza del mondo. Questa esperienza di bellezza ha, come primo e fondamentale passo, quello di guardare verso il cielo che ci sovrasta recuperando una dimensione dimenticata o distrattamente banalizzata. Il passo successivo, quello che segna l'inizio della partecipazione al processo della conoscenza, è dare consapevolezza al nostro sguardo, ossia imparare a conoscere ciò che si guarda.

Le costellazioni al binocolo è una piccola breccia attraverso la quale compiere questi primi due passi del viaggio.

A. Sandrinelli  
Dipartimento di Scienza ed Alta Tecnologia,  
Università dell'Insubria